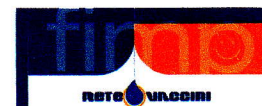


IL VACCINO MPR

(MORBILLO-PAROTITE-ROSOLIA)

Cosa c'è da sapere



MORBILLO, PAROTITE (ORECCHIONI) E ROSOLIA sono malattie virali, comunemente ritenute benigne, molto diffuse, prima dell'introduzione della vaccinazione, soprattutto nei bambini.

Il **MORBILLO** provoca eruzione cutanea diffusa, tosse, raffreddore, congiuntivite e febbre. Ma può avere (1 caso su 4) una o più complicazioni, alcune molto gravi (otiti, polmoniti, convulsioni, danno cerebrale) che possono provocare la morte.

La **PAROTITE** causa febbre, mal di testa, dolore muscolare, inappetenza e ingrossamento doloroso sotto le orecchie (orecchioni), ma può anche determinare sordità, meningite, ingrossamento doloroso dei testicoli e delle ovaie e raramente sterilità.

La **ROSOLIA** causa eruzione cutanea diffusa, infiammazione delle articolazioni (soprattutto nelle donne) e leggera febbre. Tuttavia, se una donna contrae la malattia durante la gravidanza, le complicanze possono essere l'aborto o gravi malformazioni del feto.

Queste malattie sono molto contagiose e si trasmettono da persona a persona attraverso le goccioline emesse dalle vie respiratorie con starnuti e tosse.

Il vaccino contro morbillo, parotite e rosolia (MPR) protegge i bambini (e gli adulti) da queste tre malattie.

L'introduzione della vaccinazione ha permesso di ridurre drasticamente i casi di malattia, che tuttavia potrebbero rapidamente ricominciare a crescere se diminuissero i soggetti vaccinati.

IL VACCINO

Il vaccino, ottenuto con virus vivi ma resi inoffensivi, viene somministrato per **via sottocutanea**.

QUANDO VACCINARE

Il calendario vaccinale prevede due dosi di vaccino MPR:

- la prima dose tra i 12 e i 15 mesi di età
- la seconda dose a 5-6 anni di età

In situazioni particolari, quando è necessario una protezione più rapida, la seconda dose può essere somministrata dopo un intervallo minimo di 28 giorni dalla prima dose. Possono essere vaccinati anche i bambini dai 6 ai 12 mesi che sono venuti in contatto con un caso di morbillo o in corso di epidemia, ma in questo caso la dose non viene conteggiata e la prima dose valida dovrà essere somministrata dopo l'età di 12 mesi.

Gli adulti che non possono dimostrare né di essere stati vaccinati, né di aver contratto una delle malattie devono ricevere almeno una dose di vaccino.

Il vaccino può essere somministrato contemporaneamente a qualunque altro vaccino.

Un vaccino combinato chiamato MPRV, che contiene sia il vaccino MPR che il vaccino anti-varicella può essere somministrato al posto dei due singoli vaccini nei bambini e nei dodicenni.

CHI NON DEVE ESSERE VACCINATO

- Chiunque abbia avuto una reazione allergica grave alla prima dose del vaccino, alla neomicina o ad altri componenti del vaccino
- pazienti con rari problemi ereditari di intolleranza al fruttosio (il vaccino MPR contiene sorbitolo)
- La vaccinazione delle donne in gravidanza deve essere rinviata a dopo il parto. Le donne che sono state vaccinate con MPR non devono restare incinte nelle 4 settimane successive alla vaccinazione. Tuttavia la vaccinazione accidentale di donne in gravidanza non deve essere motivo di interruzione della stessa.
- Deve essere informato il medico vaccinatore se la persona che deve ricevere il vaccino:

- ha una malattia che coinvolge il sistema immunitario (ad es, HIV/AIDS) o è in trattamento con farmaci che deprimono il sistema immunitario (ad es, gli steroidi)
- ha un qualsiasi tipo di tumore o è in trattamento per una malattia tumorale
- ha un numero di piastrine basso (o altra malattia del sangue)
- ha ricevuto un vaccino nelle ultime 4 settimane
- ha ricevuto immunoglobuline o trasfusione di sangue

Tutte queste condizioni possono essere motivo per non effettuare o per rinviare la vaccinazione.

Il soggetto vaccinato non rappresenta un rischio per donne in gravidanza e soggetti con malattia del sistema immunitario, perché l'eventualità che questo soggetto infetti altri membri della sua famiglia non è mai stata documentata.

Soggetti con allergia all'uovo di grado medio-lieve possono essere vaccinati normalmente; soggetti con allergia più grave possono comunque essere vaccinati, adottando alcune particolari precauzioni (chiedi al tuo pediatra).

QUANDO RIMANDARE LA VACCINAZIONE

I pazienti con malattie lievi possono in genere essere vaccinati con sicurezza. Se invece hanno malattie moderate o gravi è opportuno attendere la guarigione prima di effettuare la vaccinazione.

I RISCHI DELLA VACCINAZIONE

Un vaccino, come qualsiasi altro farmaco, è in grado di causare problemi seri, come gravi reazioni allergiche. Il rischio che il vaccino MPR causi un danno grave è estremamente ridotto ed è sicuramente inferiore rispetto ai rischi di complicazioni di chi contrae le malattie. **La maggior parte delle persone che riceve il vaccino MPR non presenta alcun problema grave.** Oltre alle comuni reazioni (gonfiore, arrossamento e dolore) nel punto dove è stata fatta la vaccinazione, si possono verificare:

REAZIONI LIEVI

- Febbre (fino a 1 su 6 casi)
- Lieve esantema (puntini rossi sul corpo)
- Gonfiore al viso o dietro il collo (circa 1 caso su 75)

Queste reazioni si verificano dopo 6-14 giorni dalla somministrazione del vaccino e sono meno frequenti dopo la seconda dose.

REAZIONI DI MODERATA GRAVITA' (rare)

- Convulsioni febbrili
- Dolori e infiammazione alle articolazioni (più frequenti negli adolescenti o adulti, soprattutto donne)
- Riduzione del numero delle piastrine (piastrinopenia)

REAZIONI GRAVI (eccezionali)

Alcune reazioni gravi, come gravi reazioni allergiche (meno di 1 caso per milione di dosi), sono segnalate dopo vaccinazione con MPR. Altre gravi complicazioni (sordità, convulsioni protratte, coma, danno cerebrale permanente) sono talmente rare che è difficile associarle alla somministrazione del vaccino.

Molti studi condotti hanno escluso qualsiasi relazione tra vaccino MPR ed autismo.

COSA FARE IN CASO DI REAZIONE MODERATA O GRAVE

Una reazione allergica grave si manifesta in genere entro pochi minuti (fino ad un'ora) dalla vaccinazione. I segni e sintomi comprendono difficoltà respiratorie, raucedine o dispnea, orticaria, pallore, debolezza, battito cardiaco accelerato o vertigini.

Una reazione allergica grave richiede un trattamento immediato. Oltre il 90% dei casi si verifica nei primi minuti dall'inoculazione del vaccino. Quindi dopo la vaccinazione si consiglia di attendere 15-30 minuti in ambulatorio.

E' necessario valutare attentamente qualsiasi condizione anomala, come una febbre alta, debolezza, o alterazioni nel comportamento

In questi casi è importante contattare immediatamente il pediatra curante.

PER SAPERNE DI PIU'

Se hai dei dubbi, chiedi al tuo pediatra e/o al Centro vaccinale, che potranno fornirti ulteriori notizie e chiarimenti.